

Verde

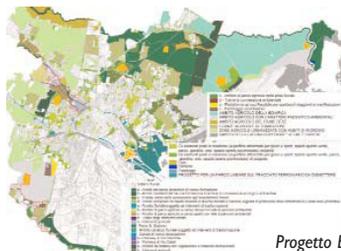


SUOLO

FAR EMERGERE E PROTEGGERE I CONTENUTI NATURALISTICI E PAESAGGISTICI NEI PROCESSI IN ATTO (PIANIFICATI E NON) DI TRASFORMAZIONE DEL TERRITORIO

OBIETTIVO

Realizzare il bosco planiziale di Mestre



Progetto Bosco di Mestre

OBIETTIVO

Coordinare le attività di pianificazione, progettazione, realizzazione e gestione delle aree a verde pubblico al fine di allargare gli standard e migliorare la gestione investendo di maggiori responsabilità quartieri e municipalità, ricorrendo anche - per la gestione - al volontariato convenzionato



Parco della Bissuola

STATO DI AVANZAMENTO

VERDE

STATO DI AVANZAMENTO

- ✓ Tale obiettivo è rimasto di competenza dell'Assessorato alla Pianificazione Strategica che sta proseguendo con la pianificazione di ulteriori stralci del progetto ed ha istituito un apposito ufficio (bosco.mestre@comune.venezia.it)
- ✓ Con DCC n°180 del 10/11/2003 è stata costituita l'Istituzione Bosco di Mestre. Il Presidente deve essere nominato

STATO DI AVANZAMENTO

- ✓ E' stato potenziato l'Ufficio del Verde Pubblico (atto di indirizzo n. 18 del 15 marzo 2002) e stipulato il nuovo contratto di servizio di VESTA (delibera di Consiglio Comunale n°96 del 10 giugno 2002) nel quale sono state individuate le aree di intervento e una classificazione delle aree a seconda della loro fruibilità. Sono stati inseriti nuovi criteri per la cura degli alberi e per la manutenzione dei prati. Sono state date maggiori autonomie alle Municipalità.
- ✓ Con delibera di Consiglio n 102 del 10 giugno 2002 è stata costituita la Istituzione per la gestione del Parco Albanese a Bissuola e di San Giuliano. Presidente dell'Istituzione è l'arch. Giovanni Caprioglio.
- ✓ E' stato approvato dal Consiglio Comunale il nuovo Regolamento di tutela e promozione del Verde in città (n°111 del 21 7 2003) redatto secondo criteri di massima partecipazione con il coinvolgimento di associazioni, comitati, ordini professionali, tecnici del verde e singoli cittadini.
- ✓ E' stato istituito il Forum del Verde, organismo a base volontaria per promuovere la diffusione delle informazioni e la partecipazione dei cittadini alla programmazione degli interventi relativi al verde pubblico. Info: cristiana.scarpa@comune.venezia.it; tel.041 2748389
- ✓ E' stato predisposto un progetto e sono stati affidati i lavori a VESTA per la creazione di un sistema informativo per il censimento delle piante e la programmazione e la gestione del verde pubblico e del relativo controllo.

PROGRAMMA
ASSESSORATO ALL'AMBIENTE
Atto di indirizzo di Giunta
n°36 del 14.9.2001



COMUNE VINCITORE
DEL PREMIO
Edizione 2004
3° categoria
(oltre 100.000 abitanti)



Strumenti e principali partnership:

**Associazione per il Bosco di Mestre, Veneto
agricoltura, Consorzio di Bonifica Dese Sile,
Associazioni ambientaliste, Direzione cen-
trale programmazione e controllo**

STATO DI AVANZAMENTO

- ✓ Il Comune ha vinto il Premio nazionale “La Città per il Verde” edizione 2004 per la categoria dei Comuni con più di 100.000 abitanti, evento promosso dalla Fondazione Fiera Milano, PadovaFiere, da Il Verde Litorale e patrocinato dal Ministero per l'Ambiente, dall'UPI e dall'ANCI

Strumenti e principali partnership:

Coldiretti, VESTA, Associazione per il Bosco di Mestre, Corpo Forestale Regionale, Veneto agricoltura, Consorzio di Bonifica Dese Sile, LIPU, WWF, Associazioni locali Lido e Pellestrina. Con l'attivazione del Forum del verde sono state attivamente coinvolte associazioni e comitati cittadini, nonché gli ordini professionali e gli enti competenti.

SCHEMA INDICATORE 2004

VERDE URBANO TOTALE

Indicatore di STATO

Trend: 

| | |
|--|--|
| Scopo | Monitorare l'estensione del verde urbano totale, secondo le varie categorie |
| Descrizione | L'indicatore riporta il totale del verde urbano presente sul territorio comunale suddiviso per le seguenti tipologie: parchi e giardini pubblici attrezzati, Bosco di Mestre, aiuole e parterres, verde cimiteriale, plessi scolastici, verde sportivo, orti urbani, verde dei Forti. Si escludono da questa tipologia le aree agricole e la laguna. |
| Fonte dei dati | VESTA, Comune di venezia-Servizio verde pubblico, ufficio Bosco di Mestre, Comune di Venezia-Patrimonio, Comune di Venezia-Politiche Sociali Educative e Sportive. |
| Unità di misura | Metri quadri (mq) |
| Anno di riferimento o serie storica | 2002-2004 |
| Periodicità aggiornamento | Annuale |
| Livello geografico di riferimento | Comunale |
| Annotazioni per il calcolo | Per quanto riguarda parchi e giardini si sono considerate le aree in gestione a VESTA SpA e il Parco Albanese di Bissuola; a questi si è aggiunto nel 2004 il Parco San Giuliano (770.000 mq). Nel Bosco di Mestre si considerano le aree di bosco realizzate e aperte al pubblico: il bosco di Carpenedo (100.000 mq), il Bosco dell'Osellino (80.000 mq) e una parte delle aree Querini acquisite dal Comune (185.000 mq) nel 2002; a questi si è aggiunto il Bosco dei Nati (65.000 mq). Gli orti sono quelli di Pertini (2000 mq), Marghera Catene (2000 mq), Zelarino (2000 mq), Campalto (2000 mq), Bissuola (5000 mq) Per il verde dei Forti si considerano quelli in gestione o concessione al Comune e si sono prese in considerazione solo le |

aree scoperte degli stessi (aree verdi, fossati etc): Forte Tron (165.860mq), Forte Carpenedo (135.989 mq), Forte Rossarol (219.572 mq) Forte Marghera (437.916 mq), Forte Mezzacapo (104.743), Forte Pepe (97.491mq), Forte Gazzera (144.302 mq), Forte Bazzera (48.300 mq).

Problematiche intrinseche e ulteriori azioni richieste

La difficoltà nel reperire i dati sul verde sta nel diverso tipo di classificazione che viene dato dai vari soggetti che gestiscono il verde. Non è stato ancora completato un accurato censimento del verde da parte di VESTA. Mancano i dati sul verde dei Forti di laguna.

Obiettivi fissati dalla normativa e possibili target

Il Regolamento del verde del Comune promuove l'incremento del patrimonio verde e la sua fruizione.

Valutazione

Vi è stato un incremento tra il 2002 e il 2004 del verde pro capite da imputarsi alla realizzazione progressiva del Bosco di Mestre e del Parco di S.Giuliano (aperto al pubblico nel 2004). E' aumentata quindi la superficie di parchi urbani e di aree boscate, che rappresentano importanti polmoni verdi per la città. Non è invece rilevabile un significativo aumento del verde "diffuso" di piccoli parchi e giardini di quartiere, ovvero un equilibrato rapporto distributivo tra edificato e aree verdi.

Tipologia di Verde urbano nel Comune di Venezia

| | 2002 (mq) | 2004 (mq) |
|----------------------------|------------------|------------------|
| Parchi e giardini pubblici | 2.478.000 | 3.095.000 |
| Bosco di Mestre | 365.000 | 430.000 |
| Aiuole e parterres | 290.000 | 345.000 |
| Verde sportivo | 227.741 | 227.741 |
| Plessi scolastici | 336.415 | 336.415 |
| Verde cimiteriale | 382.244 | 382.244 |
| Orti | 13000 | 13000 |
| Verde dei Forti | 1.354.173 | 1.354.173 |
| TOTALE | 5.446.573 | 6.183.573 |

SCHEMA INDICATORE 2004

VERDE PUBBLICO PRO-CAPITE

Indicatore di STATO

Trend: 

| | |
|---|--|
| Scopo | Individuare la disponibilità pro-capite del verde urbano . |
| Descrizione | Si tratta di un indicatore che permette di valutare la disponibilità del bene comune verde pubblico rispetto al numero dei cittadini residenti, cioè dei potenziali fruitori. Viene definito come rapporto tra l'estensione del verde pubblico e il numero dei residenti ed è espresso in mq/abitante. I dati sui residenti sono forniti dall'ufficio statistica mentre i dati sui mq di verde sono distinti per verde fruibile (parchi e giardini) e verde totale che comprende anche tutta la superficie a verde urbano nel territorio comunale comprese le aiuole e i parterres, il Bosco di Mestre, il Verde sportivo, il verde dei Forti, i plessi scolastici, il verde cimiteriale e gli orti, alla luce del valore ecologico che il verde assume in città (non solo quindi, come fruibile in senso stretto). Confrontare l'indicatore "verde urbano totale". |
| Fonte dei dati | VESTA, Comune di venezia-Servizio verde pubblico, ufficio Bosco di Mestre, Comune di Venezia-Patrimonio, Comune di Venezia-Politiche Sociali Educative e Sportive., Comune di venezia-Statistica |
| Unità di misura | Metri quadri su abitanti (mq/ab) |
| Anno di riferimento o serie storica | 2002-2004 |
| Periodicità aggiornamento | Annuale |
| Livello geografico di riferimento | Comunale |
| Obiettivi fissati dalla normativa e possibili target | Il Regolamento del verde del Comune promuove l'incremento del patrimonio verde e la sua fruizione. |
| Valutazione | Vi è stato un incremento tra il 2002 e il 2004 del verde pro capite da imputarsi alla realizzazione progressiva del Bosco di |

Mestre e del Parco di S.Giuliano (aperto al pubblico nel 2004). Si tratta quindi di un aumento legato alla realizzazione di grandi aree verdi, veri e propri “polmoni” per la città; non è tuttavia rilevabile un significativo aumento del verde “diffuso” di piccoli parchi e giardini di quartiere, ovvero un equilibrato rapporto distributivo tra edificato e aree verdi.

**Metriquadri di Verde procapite
nel Comune di Venezia**

| | 2002 | 2004 |
|---|-------------|-------------|
| Verde fruibile (Parchi e Giardini) mq | 9,2 | 11,4 |
| Verde totale mq | 20,1 | 22,8 |

ACCESSIBILITÀ DELLE AREE DI VERDE PUBBLICO**Indicatore di STATO****Trend: non disponibile**

| | |
|---|--|
| Scopo | Individuare la percentuale di abitanti residenti che vive in prossimità di spazi ricreativi accessibili al pubblico. |
| Descrizione | L'indicatore definisce la percentuale di cittadini che vivono entro 300 m da aree di verde pubblico superiori ai 5000 m ² . Per aree di verde pubblico si sono considerate: parchi pubblici e giardini e gli spazi di verde attrezzato |
| Fonte dei dati | Comune di Venezia-Direzione Sviluppo del territorio e Mobilità |
| Unità di misura | Percentuale (%) |
| Anno di riferimento o serie storica | 2004 |
| Periodicità aggiornamento | Annuale |
| Livello geografico di riferimento | Comunale |
| Annotazioni per il calcolo | L'indicatore è stato calcolato affidandosi al Sistema Informativo Territoriale (GIS ARC VIEW). Dal Piano Regolatore Vigente sono state tracciate aree 300 m di raggio da zone di verde pubblico superiori a 5000 m ² . E' stato stimato il n° di abitanti proporzionando la parte del quartiere/edificio che rientrava nell'area così tracciata al tot degli abitanti censiti che vivevano nel quartiere/edificio. Il n° di cittadini trovato è stato proporzionato al totale degli abitanti residenti suddivisi per zone del Comune (Terraferma, Centro Storico ed Estuario) |
| Problematiche intrinseche e ulteriori azioni richieste | L'indicatore è stato calcolato per la prima volta nel corso del 2004 perciò non è possibile presentare una serie storica . |

Obiettivi fissati dalla normativa e possibili target

Per questo indicatore non sono definiti obiettivi di legge né standard ufficiali. L'indicatore è uno dei dieci Indicatori Comuni Europei perciò l'utilità si verifica nel momento in cui si confrontano le situazioni tra diverse città.

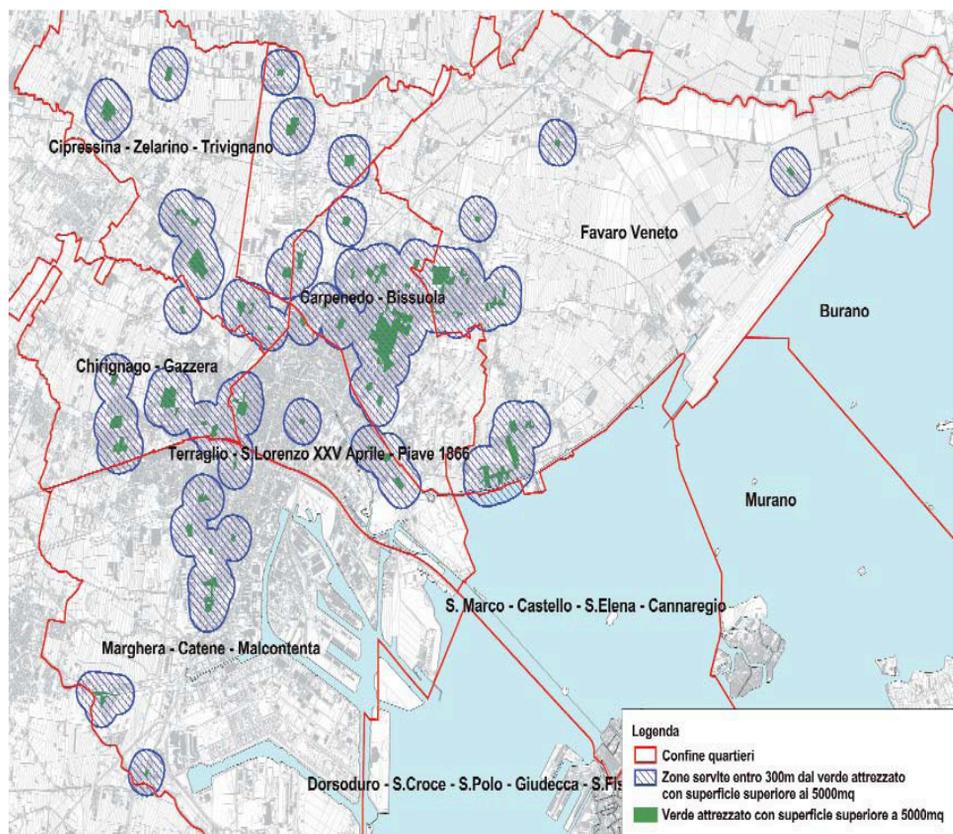
Valutazione

L'accessibilità ad aree ricreative pubbliche è essenziale in una comunità per la qualità della vita. Nel Comune di Venezia più della metà dei cittadini vive vicino ad aree di verde pubblico superiori a 5000 m2. Il Centro Storico, per la sua particolare conformazione urbanistica, ha una percentuale molto bassa. Tuttavia si sottolinea che in questo calcolo non viene considerata la Laguna, che, dal punto di vista ricreativo, naturalistico e di qualità della vita, potrebbe essere paragonabile ad un grande parco urbano.

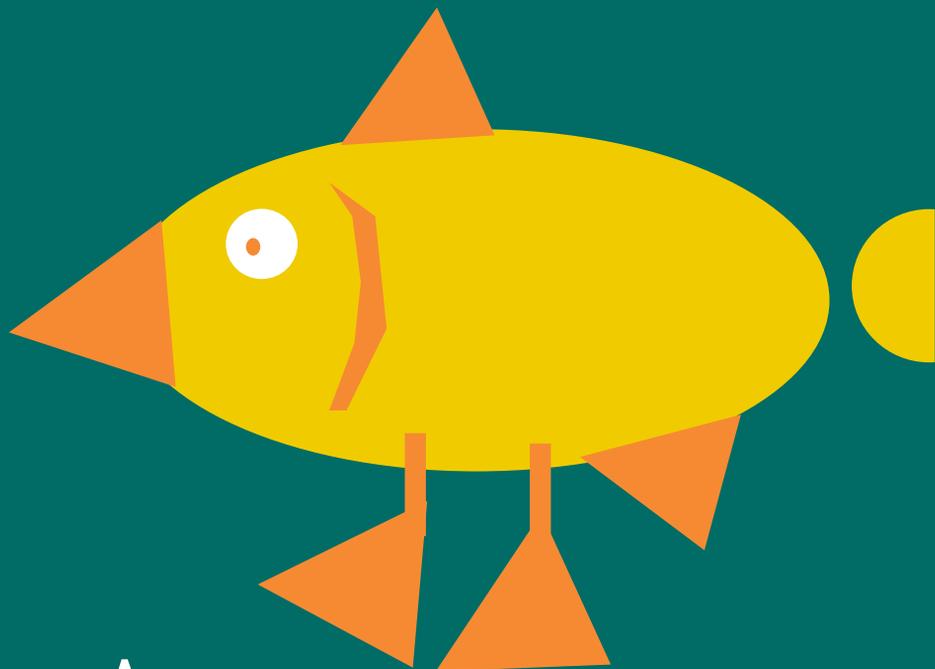
Percentuale di cittadini che vivono entro 300 m da aree di verde pubblico superiori ai 5000 m2

| | n° cittadini | % |
|----------------|----------------|------------|
| Terraferma | 100.322 | 57% |
| Centro Storico | 12.324 | 19% |
| Estuario | 27.161 | 86% |
| Totale | 139.807 | 51% |

SCHEMA INDICATORE 2004



Rappresentazione delle aree di 300 m di raggio da zone di verde pubblico superiori a 5000 m²



Are Protette e Biodiversita



PROGRAMMA
ASSESSORATO ALL'AMBIENTE
Atto di indirizzo di Giunta
n°36 del 14.9.2001

SUOLO

FAR EMERGERE E PROTEGGERE I CONTENUTI NATURALISTICI E PAESAGGISTICI NEI PROCESSI IN ATTO (PIANIFICATI E NON) DI TRASFORMAZIONE DEL TERRITORIO

OBIETTIVO

Implementazione della variante al Piano regolatore generale afferente la laguna e le aree di gronda con analisi specifiche sulle zone di valenza naturalistica e paesaggistica e con l'inserimento di normative specifiche per le aree SIC (normativa europea Habitat)



Perimetro del Parco della Laguna proposto



Torre Massimiliana a S. Erasmo

OBIETTIVO

Elaborare il piano degli usi degli arenili (ex demanio marittimo) e degli accessi per ottimizzare la fruizione dei beni demaniali organizzando la gestione di specifiche misure operative di tutela: pulizia



Materiale spiaggiato agli Alberoni



STATO DI AVANZAMENTO

AREE PROTETTE E BIODIVERSITÀ

Nota

La tutela della biodiversità a scala europea è obiettivo fondamentale della Direttiva Habitat 43/92/CEE e la conseguente rete Natura 2000, costituita dai cosiddetti Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS). Nel territorio del Comune di Venezia sono compresi numerosi SIC e ZPS che richiedono adeguate misure di conservazione. La Direttiva Europea si pone l'obiettivo della redazione dei Piani di gestione per le aree SIC dal 2006.

STATO DI AVANZAMENTO

- ✓ La Giunta ha adottato la proposta di variante al PRG per la Laguna. Essa contiene la Relazione di Incidenza (prima applicazione in Italia ad un piano di vaste dimensioni) effettuata dall'Osservatorio naturalistico della laguna e la perimetrazione del Parco della Laguna Nord. La Variante è stata adottata dal Consiglio comunale con DCC n° 107 del 13/9/2004.
- ✓ La Relazione di incidenza è stata presentata in un convegno pubblico alla comunità scientifica allo IUAV il 13 giugno 2003.
- ✓ Il Consiglio Comunale con delibera n° 99 dell'8/9 luglio 2003 ha costituito l'Istituzione "Parco della Laguna", un ente di scopo cui sono affidati i beni immobili di proprietà o in concessione al Comune di Venezia posti nell'ambito territoriale destinato a diventare parco naturale regionale di interesse locale, secondo quanto previsto dalla VPRG per la laguna. L'Istituzione ha il compito di definire per questi beni utilizzi compatibili con le finalità di conservazione del parco, nonché il compito di progettare il parco nei suoi aspetti amministrativo-gestionali e ambientali (Piano Ambientale del Parco). Presidente dell'Istituzione è stata nominata la prof.ssa Patrizia Torricelli.
- ✓ Sono stati avviati studi specifici a supporto della redazione del Piano ambientale del Parco
- ✓ E' stato assegnato in concessione, tramite bando di gara pubblico, il primo lotto di edifici dell'Isola della Certosa restaurati con i fondi europei Obiettivo 2 1994-1996 e fondi PIC RETEX 1993-1999. I nuovi gestori hanno già avviato nei capannoni le attività di cantieristica minore lagunare tradizionale.
- ✓ E' in fase di elaborazione il bando per l'affidamento del secondo lotto di edifici.

STATO DI AVANZAMENTO

- ✓ Tale compito è rimasto di competenza dell'Assessorato all'Urbanistica che ha definito le Linee guida per la redazione dei Piani ambientali di Lido e Pellestrina e redatto il Piano degli arenili, adottato dalla Giunta con DGC n° 511 del 11/10/2004 e trasmesso al Consiglio Comunale
- ✓ Per quanto di competenza dell'Assessorato è proseguito il programma degli interventi di pulizia manuale delle spiagge libere, con particolare riguardo a quelli relativi alle



PROGRAMMA
ASSESSORATO ALL'AMBIENTE
Atto di indirizzo di Giunta
n°36 del 14.9.2001

**manuale, segnaletica specialistica,
indagini e controlli, interventi e
gestione mirata**

OBIETTIVO

**Migliorare la gestione degli ambiti
di pregio ambientale litorali, ricor-
rendo anche - per la gestione - al
volontariato organizzato**



*Dune
degli Alberoni*

OBIETTIVO

**Portare a compimento le trattative
per la smilitarizzazione del sistema
trincerato dei forti di terraferma
del litorale e delle isole**



*Forte
Marghera*



Forte Mezzacapo



STATO DI AVANZAMENTO

spiagge con presenze floristiche e faunistiche rilevanti sotto il profilo naturalistico. Sono stati ripristinati i cartelli informativi riportanti i divieti a fini di tutela degli ambienti pregiati di spiaggia (Ca' Roman- Alberoni-San Nicoletto)

STATO DI AVANZAMENTO

- ✓ Con delibera di Consiglio Comunale n°130 del 22 luglio 2002, sono state istituite e assegnate in gestione le due oasi di Alberoni e Ca' Roman, rispettivamente a WWF e LIPU.
- ✓ Nell'ambito delle attività delle oasi, sono stati avviati censimenti dell'avifauna, installati cartelli informativi, attivati programmi di educazione ambientale rivolti alle scuole e alle comunità residenti. E' stata inoltre effettuata la periodica pulizia manuale dell'arenile e delle dune ed è stata garantita la sorveglianza dell'area. Il resoconto delle attività è stato presentato al Lido il 28 gennaio 2005 alla conferenza "Oasi di Alberoni e Ca'Roman - quale natura alle bocche di porto"
- ✓ Al fine di favorire il coinvolgimento attivo della comunità locale nella gestione e manutenzione dell'oasi degli Alberoni, è stato affidato alle associazioni locali, che hanno creato l'Agenzia per l'Ambiente del Lido, l'edificio delle ex poste in piazza degli Alberoni, quale luogo di aggregazione per l'organizzazione di eventi legati alla fruizione dell'ambiente naturale.

STATO DI AVANZAMENTO

- ✓ Tale compito è rimasto di competenza dell'Assessorato al Patrimonio che sta completando le procedure per l'acquisizione dei forti Mezzacapo, Gazzera, Pepe (concluso il rogito preliminare) e Carpenedo, Tron, Rossarol e Marghera

NUOVO OBIETTIVO

Prom un'agricoltura ecologica per la tutela dei sistemi agroambientali e per la produzione di alimenti di qualità, nel rispetto sia dell'ambiente che della salute dei consumatori, sostenendo in particolare le produzioni biologiche.

STATO DI AVANZAMENTO

- ✓ Su proposta della Col diretti, il Consiglio comunale di Venezia (con DCC n°151 del 8/11/2004) ha dichiarato il proprio territorio libero da OGM, nel rispetto del principio di precauzione, impegnandosi tra l'altro a promuovere la tutela dei consumatori, avviare una campagna informativa sugli alimenti biologici e di qualità, creare un tavolo di intesa tra produttori, industrie di trasformazione e di distribuzione del settore alimentare allo scopo di valorizzare i prodotti locali anche favorendo la istituzione di Marchi di Denominazione Comunale.



PROGRAMMA
ASSESSORATO ALL'AMBIENTE
Atto di indirizzo di Giunta
n°36 del 14.9.2001

Strumenti e principali partnership:

**Associazione per il Bosco di Mestre, Veneto
agricoltura, Consorzio di Bonifica Dese Sile,
Associazioni ambientaliste, Direzione cen-
trale programmazione e controllo**

BIODIVERSITA'

**GIUNGERE ALLA ELABORAZIONE
DI UN VERO E PROPRIO
ATLANTE DELLE IDENTITÀ
FISICO-MORFOLOGICHE
(FISIOTOPI, ECOTOPI)
CORRELABILI CON LE UNITÀ
ECOLOGICO-CULTURALI
(LAND SYSTEM) DELL'INTERO
TERRITORIO LAGUNARE
E DEL SUO ENTROTERRA**

OBIETTIVO

**Attivare misure di prevenzione e
regolamentazione del rischio di
“inquinamento biologico” dovuto
sia al commercio di specie animali
esotiche o comunque estranee alle
biocenosi presenti e all'introduzio-
ne anche involontaria di specie
algali alloctone**



Veduta di barene in laguna nord



STATO DI AVANZAMENTO

- ✓ Il Comune ha approvato (DCC n° 174 del 17/12/2004) un Programma di iniziative sul tema dell'educazione ambientale e della promozione dell'agricoltura biologica nel bacino scolante di Venezia, finanziato con fondi regionali nell'ambito dei finanziamenti di Legge speciale per il disinquinamento della laguna. Il Programma prevede la realizzazione di una Residenza Promotrice di Ambiente, sul modello delle fattorie didattiche, attività di sostegno dell'agricoltura biologica, attività di formazione e educazione alimentare, etc
- ✓ E' stata organizzata per il 9 febbraio 2005 al Centro Candiani una conferenza sul tema "Terra, alimentazione e salute - La promozione di un'agricoltura ecologica nel contesto veneziano".

Strumenti e principali partnership:

Servizi Forestali Regionali, Consorzio di Bonifica Dese Sile, Coldiretti, LIPU, WWF, Associazioni locali Lido e Pellestrina, VAS, AMINA.

BIODIVERSITA'

STATO DI AVANZAMENTO

- ✓ Sono state monitorate le variazioni stagionali e la distribuzione delle specie vegetali infestanti alloctone al fine di prevenire situazioni di rischio igienico sanitario.



PROGRAMMA
ASSESSORATO ALL'AMBIENTE
Atto di indirizzo di Giunta
n°36 del 14.9.2001

OBIETTIVO

Promuovere e attivare azioni di tutela delle acque al fine del ripristino delle biocenosi di spiaggia tipiche dei bassi fondali

OBIETTIVO

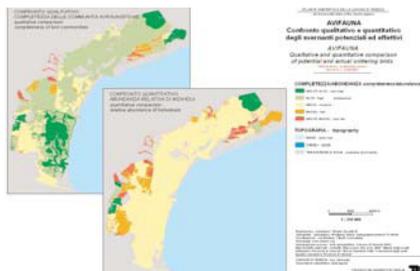
Sviluppare il Sistema Informativo Territoriale Ambientale



prototipo Sistema Informativo Ambiente

OBIETTIVO

Avviare l'Osservatorio per le problematiche naturalistiche lagunari



Esempio di carta dell'Atlante ambientale





STATO DI AVANZAMENTO

STATO DI AVANZAMENTO

- ✓ (Vedi suolo - aree protette e biodiversità - piano degli arenili)

STATO DI AVANZAMENTO

- ✓ E' stato concluso il progetto PROSIAVE per la realizzazione di un prototipo di Sistema Informativo Ambientale relativamente all'area del sito di interesse nazionale. In particolare sono stati pubblicati su WEB-GIS i dati cartografici ambientali predisposti dal Comune per tale area.
- ✓ Il Sistema informativo dovrà poi essere esteso a tutto il territorio comunale e andare ad integrarsi con l'Atlante Ambientale della Laguna, nel quadro del più complessivo sistema informativo comunale. Va inoltre perseguita ulteriormente l'integrazione con gli altri sistemi informativi comunali nell'ambito del progetto SITEA.

STATO DI AVANZAMENTO

- ✓ Con atto di indirizzo n°7 del 25 gennaio 2002, è stato istituito l'Osservatorio naturalistico della laguna, di intesa con la Provincia di Venezia e con finanziamenti della Regione Veneto. Centro di riferimento consultivo per le analisi e valutazioni di compatibilità e sostenibilità naturalistico-ambientali, per la redazione dei piani di gestione, per la divulgazione dei dati ambientali, per l'accesso all'informazione, per l'educazione ambientale e la partecipazione del pubblico.
L'Osservatorio ha sede presso la Casa della Laguna, a san Zan Degolà, S.Croce n° 1704.
- ✓ Realizzazione dell'Atlante Ambientale della Laguna con il supporto degli enti di ricerca veneziani. La prima edizione dell'Atlante, edito da Marsilio, sarà presentata il 10 febbraio 2005
- ✓ Redazione delle istruttorie per le valutazioni di incidenza ambientale dei progetti del Comune ricadenti in aree SIC e supporto tecnico ai gruppi di lavoro comunali preposti alla valutazione dei progetti di altri soggetti (Terminal petrolifero; sublagunare; accordo di programma Vignole, etc)
- ✓ E' stato realizzato il progetto LIFE Starter sulle Dune costiere che ha permesso di raccogliere elementi conoscitivi utili alla pianificazione e progettazione ambientale dei litorali
- ✓ Sono stati organizzati, in collaborazione con l'assessorato alla Legge Speciale, il ciclo di seminari "Scenari lagunari"
- ✓ In collaborazione con l'università di Padova, è in fase di realizzazione un Digital Library, che raccoglie tutte le pubblicazioni inerenti la Laguna di Venezia.



PROGRAMMA
ASSESSORATO ALL'AMBIENTE
Atto di indirizzo di Giunta
n°36 del 14.9.2001

OBIETTIVO

**Riattivare i servizi di ricerca presso
il Museo di storia naturale e il
Centro studi naturalistici lagunari**



Strumenti e principali partnership:

**Musei civici, Anpa, Enea, Icram, Corila,
Università**



STATO DI AVANZAMENTO

STATO DI AVANZAMENTO

- ✓ Il Museo è il partner principale dell'Osservatorio naturalistico della laguna. Attraverso l'attuazione di progetti specifici (Digital Library, nuove sale della laguna, archiviazione informatica delle collezioni, etc), verranno potenziate e valorizzate le competenze e capacità già presenti al Museo, sia per quanto riguarda l'ambito tecnico-scientifico (ricerche e monitoraggi) che l'ambito educativo, informativo, partecipativo. Le attività dell'Osservatorio sono state infatti pianificate congiuntamente con i tecnici del Museo.

Strumenti e principali partnership:

Provincia di Venezia, Regione Veneto, Magistrato alle acque, CNR-ISMAR, Università Ca' Foscari, IUAV, Istituto Veneto Scienze Lettere ed Arti, associazioni, Università di Padova, WPI di Boston, TU Berlin.



SCHEDA INDICATORE 2004

SPECIE RAMSAR

Indicatore di STATO

Trend: 

| | |
|---|---|
| Scopo | Evidenziare il valore della Laguna di Venezia come zona umida di importanza internazionale, ai sensi della Convenzione di Ramsar. |
| Descrizione | La designazione ad area Ramsar significa riconoscere per una zona umida il suo alto valore naturalistico, in particolare per l'avifauna acquatica. Il criterio per l'individuazione di un'area Ramsar utilizza il numero di individui di uccelli acquatici presenti e per ciascuna specie la percentuale di individui presenti nell'area rispetto alla popolazione globale di quella specie. L'indicatore riporta la media dei censimenti delle specie prioritarie per la designazione a area Ramsar. Si riporta anche il totale degli uccelli acquatici censiti tra il 1993 e il 1997. |
| Fonte dei dati | Censimenti degli uccelli acquatici svernanti, Provincia di Venezia, Ufficio Caccia e Pesca e Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica |
| Unità di misura | Numero |
| Anno di riferimento o serie storica | 1993-1997 e 2000-2004 |
| Periodicità aggiornamento | Annuale |
| Livello geografico di riferimento | Comunale |
| Obiettivi fissati dalla normativa e possibili target | Due dei criteri per l'identificazione delle zone umide di importanza internazionale adottati dalla Convenzione di Ramsar sono basati infatti sul numero di uccelli acquatici che dipendono dalla zona umida considerata. Il primo (3a) richiede che almeno 20.000 uccelli acquatici siano sostenuti regolarmente dalla zona umida. Il secondo (3c) prevede che la zona umida sostenga regolarmente almeno l'1% della popolazione globale di una specie o sottospecie di un uccello acquatico in qualsiasi momento del ciclo biologico annuale. |



Valutazione

Dalle tabelle allegate è evidente come nell'arco del quinquennio 1993/97 la Laguna di Venezia abbia sempre superato la soglia dei 20.000 individui. Inoltre sono riportate le specie per cui si è verificato il superamento della soglia prevista dell'1% della popolazione mondiale della data specie.

La Laguna di Venezia risulta essere la zona umida italiana che risponde con il più ampio margine ai requisiti previsti dalla Convenzione di Ramsar.

Uccelli acquatici censiti rapportati al limite soglia che riconosce un'area come Ramsar
Fonte:
[www.provincia.venezia.it/direzione caccia e pesca.](http://www.provincia.venezia.it/direzione_caccia_e_pesca)

| Anno del censimento | uccelli acquatici censiti | Limite soglia da superare |
|---------------------|---------------------------|---------------------------|
| 1993 | 74.000 | 20.000 |
| 1994 | 100.000 | 20.000 |
| 1995 | 120.000 | 20.000 |
| 1996 | 122.000 | 20.000 |
| 1997 | 99.000 | 20.000 |

Specie per le quali si è verificato il superamento dell'1% della popolazione mondiale di quella specie.
Fonte: Smart M, Vinals M.J., 2004, La laguna di Venezia: zona umida di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar, Provincia di Venezia, Grafiche Serenissima.

| specie | Nome latino | livello 1 % | Media inverni 2000-2004 |
|-------------------------|-------------------|-------------|-------------------------|
| Garzetta | Egretta garzetta | 800 | 1039 |
| Airone bianco maggiore. | Egretta alba | 120 | 581 |
| Fischione | Anas Penelope | 5000 | 6214 |
| Alzavola | Anas crecca | 10500 | 25707 |
| Folaga | Fulica atra | 20000 | 34496 |
| Piovanello pancianegra | Calidris alpina | 14000 | 27471 |
| Germano Reale | Anas platyhynchos | 10000 | 25324 |



SCHEDA INDICATORE 2004

HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO

Indicatore di STATO

Trend: non disponibile

| | |
|---|--|
| Scopo | Identificazione degli habitat di interesse comunitario presenti nel territorio del Comune di Venezia. L'individuazione di questi habitat ha portato alla successiva perimetrazione dei Siti di Interesse Comunitario (SIC). |
| Descrizione | L'indicatore rappresenta la distribuzione nel territorio comunale degli habitat naturali o seminaturali di interesse comunitario presenti in ogni SIC con le minacce alle quali gli stessi sono sottoposti. Gli habitat sono descritti attraverso il riconoscimento di tipi diversi di vegetazione, che è un ottimo indicatore ecologico, poiché è in relazione con le condizioni climatiche, fisiche, chimiche e biologiche di quel sito, e fornisce il contesto vitale per la comunità faunistica. |
| Fonte dei dati | Regione Veneto, Schede SIC - Natura 2000 formulario standard |
| Unità di misura | Non pertinente |
| Anno di riferimento o serie storica | 2002 |
| Periodicità aggiornamento | Non vi è un calcolo ma una verifica dello stato dell'habitat in relazione alle perturbazioni su di esso provocate. La Comunità Europea non consente perturbazioni o distruzione di questi habitat |
| Livello geografico di riferimento | Provinciale |
| Problematiche intrinseche e ulteriori azioni richieste | Di anno in anno, con l'aumentare degli studi specifici nel campo naturalistico, si stanno sempre più definendo i confini e la qualità degli habitat presenti. L'Atlante ambientale della Laguna redatto dal Comune di Venezia - Osservatorio naturalistico della Laguna (di prossima pubblicazione) conterrà molte informazioni in merito alle specie vegetali ed agli habitat presenti nel territorio Lagunare e costiero. |
| Obiettivi fissati dalla normativa e possibili target | Per ogni intervento (piano o progetto) da realizzare all'interno o nei pressi del Sito di Interesse Comunitario, deve essere redatta una apposita Valutazione di Incidenza Ambientale |



(VINCA) che valuti le interferenze con gli habitat o le specie animali e vegetali di interesse comunitario presenti nel sito. La VINCA è stata introdotta con l'art 6 della direttiva europea 92/43/CEE e nella Regione Veneto sono state emanate linee guida per la stesura di tale valutazione con DGRV n.2803 del 4 ottobre 2002.

Valutazione

Numerosi sono gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel territorio comunale, sia nell'area lagunare che in quella costiera e in terraferma.

Gli habitat presenti hanno uno stato di conservazione talvolta non soddisfacente, in particolare per quanto riguarda gli habitat tipici delle barene, poiché queste sono soggette a rilevanti fenomeni erosivi. Tali habitat sono stati identificati e perimetrati dalla Regione Veneto nel 2002 e sono state messe in atto da parte del Comune di Venezia tutte le procedure per la loro tutela (Osservatorio Naturalistico della Laguna, competente per le Valutazioni di Incidenza Ambientale)



SCHEDA INDICATORE 2004

Habitat di interesse comunitario

| Descrizione habitat | Nome SIC | Codice SIC | Habitat elencati nella scheda | Minaccia |
|---|------------------------------------|------------|-------------------------------|--|
| 91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i> ; <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmionen minoris</i>) | Bosco di Carpenedo | IT3250010 | X | incendio; riforestazione con specie alloctone; taglio; deposizione di rifiuti |
| 6410 Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>) | Bosco di Carpenedo | IT3250010 | X | prosciugamento praterie umide; distruzione delle stesse per cambio destinazione d'uso; mancanza di manutenzione (sfalcio manuale o incendio) |
| 2270 * Dune con foreste di <i>Pinus pinea</i> e/o <i>Pinus pinaster</i> | Lido di Venezia: biotopi litoranei | IT3250023 | X | incendio; taglio; espansione di <i>Robinia pseudoacacia</i> |
| 2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di <i>Ammophila arenaria</i> ("dune bianche") | Lido di Venezia: biotopi litoranei | IT3250023 | X | calpestio ambienti dunali; cambiamenti regime di sedimentazione; espansione specie esotiche e ruderali |
| 2110 Dune mobili embrionali | Lido di Venezia: biotopi litoranei | IT3250023 | X | pulizia meccanica delle spiagge; espansione di specie esotiche e ruderali |
| 6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del <i>Molinio-Holoschoenion</i> | Lido di Venezia: biotopi litoranei | IT3250023 | X | prosciugamento praterie umide; distruzione delle stesse per cambio destinazione d'uso |
| 2230 Dune con prati dei <i>Malcolmietalia</i> | Lido di Venezia: biotopi litoranei | IT3250023 | X | espansione di specie esotiche |
| 2190 Depressioni umide interdunari | Lido di Venezia: biotopi litoranei | IT3250023 | X | prosciugamento praterie umide; distruzione delle stesse per cambio destinazione d'uso |
| 2130 * Dune costiere fisse a vegetazione erbacea ("dune grigie") | Lido di Venezia: biotopi litoranei | IT3250023 | X | calpestio e utilizzo come pista per motociclette; inarbustimento naturale e artificiale; distruzione nell'ambito di lavori forestali; espansione di specie esotiche e ruderali |
| 1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine | Lido di Venezia: biotopi litoranei | IT3250023 | X | erosione |
| 7210 * Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davallianae</i> | Lido di Venezia: biotopi litoranei | IT3250023 | | prosciugamento praterie umide; distruzione delle stesse per cambio destinazione d'uso |
| 1310 Vegetazione pioniera a <i>Salicornia</i> e altre specie annuali delle zone fangose e sabbiose | Lido di Venezia: biotopi litoranei | IT3250023 | | diminuzione superficie barene, inquinamento dell'acqua |
| 1420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (<i>Sarcocornietea fruticosi</i>) | Lido di Venezia: biotopi litoranei | IT3250023 | | diminuzione superficie barene |
| 1410 Pascoli inondati mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>) | Pellestrina, esterni al SIC | | | prosciugamento praterie umide; distruzione delle stesse per cambio destinazione d'uso |
| 1150 * Lagune costiere | Laguna superiore di Venezia | IT3250031 | X | erosione; inquinamento di acqua e sedimenti |
| 1140 Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea | Laguna superiore di Venezia | IT3250031 | X | erosione |
| 1510 Steppe salate mediterranee (<i>Limonietalia</i>) | Laguna superiore di Venezia | IT3250031 | X | diminuzione superficie barene |
| 1320 Prati a <i>Spartina</i> (<i>Spartinion maritima</i>) | Laguna superiore di Venezia | IT3250031 | X | |



| | | | | | |
|-------|--|-----------------------------------|-----------|---|---|
| I 420 | Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornietea fruticosi) | Laguna superiore di Venezia | IT3250031 | X | diminuzione superficie barene |
| I 410 | Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi) | Laguna superiore di Venezia | IT3250031 | X | prosciugamento praterie umide; distruzione delle stesse per cambio destinazione d'uso |
| I 310 | Vegetazione pioniera a Salicornia e altre specie annuali delle zone fangose e sabbiose | Laguna superiore di Venezia | IT3250031 | X | diminuzione superficie barene, inquinamento dell'acqua |
| I 150 | * Lagune costiere | Lagune medio-inferiore di Venezia | IT3250030 | X | erosione; inquinamento di acqua e sedimenti |
| I 140 | Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea | Lagune medio-inferiore di Venezia | IT3250030 | X | erosione |
| I 510 | Steppe salate mediterranee (Limonietalia) | Lagune medio-inferiore di Venezia | IT3250030 | X | diminuzione superficie barene |
| I 420 | Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornietea fruticosi) | Lagune medio-inferiore di Venezia | IT3250030 | X | diminuzione superficie barene |
| I 410 | Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimi) | Lagune medio-inferiore di Venezia | IT3250030 | X | prosciugamento praterie umide; distruzione delle stesse per cambio destinazione d'uso |
| I 320 | Prati a Spartina (Spartinion maritimae) | Lagune medio-inferiore di Venezia | IT3250030 | X | diminuzione superficie barene |
| I 310 | Vegetazione pioniera a Salicornia e altre specie annuali delle zone fangose e sabbiose | Lagune medio-inferiore di Venezia | IT3250030 | X | diminuzione superficie barene, inquinamento dell'acqua |


SCHEDA INDICATORE 2004
**STATO DI CONSERVAZIONE
DEI COMPLESSI ECOSISTEMICI FUNZIONALI**
Indicatore di STATO
Trend: non disponibile
Scopo

Esprimere un giudizio sul grado di conservazione dei complessi ecosistemici definiti durante la stesura della Relazione d'Incidenza ambientale della VPRG per la Laguna e le isole minori.

Descrizione

Questo indicatore esprime un giudizio sul grado di conservazione, secondo le categorie previste dalle schede di valutazione dei SIC. Il grado di conservazione del complesso si compone delle seguenti voci:

- indicazioni sul grado di conservazione della struttura, ovvero delle morfologie e della complessità,
- grado di conservazione delle funzioni,
- indicazioni sulle difficoltà e sulle possibilità di ripristino degli habitat.

Lo stato di conservazione dei singoli complessi a livello lagunare è espresso in due classi (soddisfacente e non soddisfacente) come evidenziato nella cartografia allegata

Fonte dei dati

Relazione d'Incidenza ambientale della VPRG per la Laguna e le isole minori, Comune di Venezia - Osservatorio naturalistico della Laguna

Unità di misura

Giudizio sintetico

**Anno di riferimento
o serie storica**

2002

**Periodicità
aggiornamento**

L'analisi è stata effettuata per la Relazione d'Incidenza ambientale della VPRG per la Laguna e le isole minori

**Livello geografico
di riferimento**

Comunale

**Obiettivi fissati
dalla normativa
e possibili target**

Esprimere un giudizio sintetico riferito al grado di conservazione dei sistemi definiti

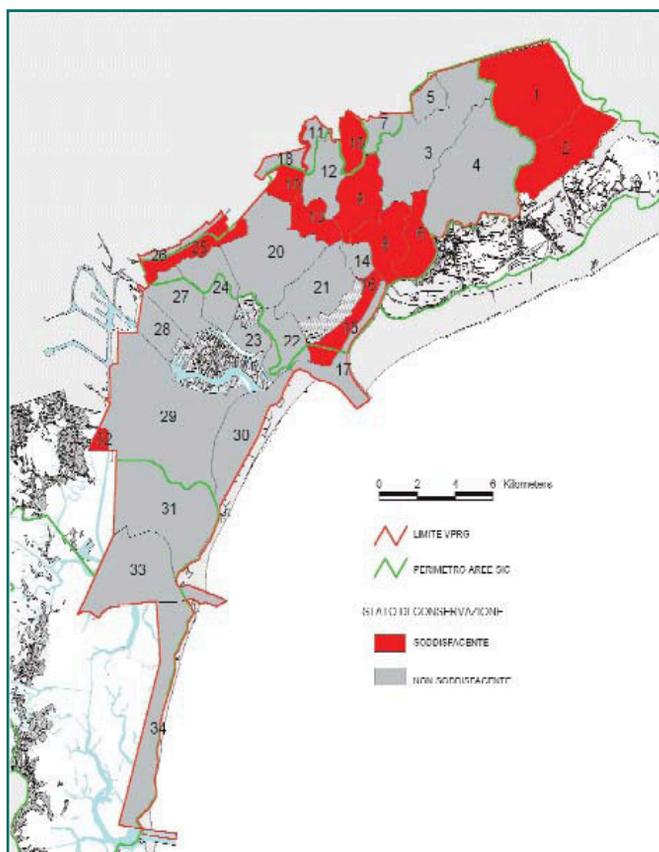


Valutazione

La valutazione d'incidenza ambientale ha realizzato uno studio molto approfondito del complesso sistema degli ecosistemi lagunari. La costruzione/definizione dei complessi ecosistemici funzionali ha permesso di definire insiemi di biotopi con forti relazioni funzionali e spaziali permanenti e interdipendenze interne che ne caratterizzano e garantiscono la stabilità morfologica e la funzionalità a lungo termine.

Si osserva dalla mappa che i complessi ecosistemici con grado di conservazione soddisfacente sono situati nella Laguna nord.

Mappa dello stato di conservazione dei complessi ecosistemici funzionali




SCHEDA INDICATORE 2004
SENSIBILITÀ DEI COMPLESSI ECOSISTEMICI FUNZIONALI
Indicatore di STATO
Trend: non disponibile

| | |
|---|--|
| Scopo | esprimere un giudizio sul grado di sensibilità dei complessi ecosistemici definiti durante la stesura della Relazione d'Incidenza ambientale della VPRG per la Laguna e le isole minori. |
| Descrizione | <p>Questo indicatore descrive e valuta gli impatti presenti, esprimendo un valore di sensibilità del complesso ecosistemico che si compone delle seguenti voci:</p> <p>o principali fattori di disturbo-degrado riguardanti lo stato attuale del complesso</p> <ul style="list-style-type: none"> • degrado attuale degli habitat • perturbazioni attuali per le specie animali, descrivente le cause di disturbo da azioni antropiche • sensibilità dei margini, che descrive e valuta il grado di resistenza ai disturbi degli eventuali margini del complesso (esempio margine barenale per il moto ondoso). <p>La cartografia di rappresentazione della sensibilità dei complessi ecosistemici della laguna è rappresentata in 5 classi (molto alta, alta, media, bassa, molto bassa)</p> |
| Fonte dei dati | Relazione d'Incidenza ambientale della VPRG per la Laguna e le isole minori, Comune di Venezia - Osservatorio naturalistico della Laguna |
| Unità di misura | Giudizio sintetico |
| Anno di riferimento o serie storica | 2002 |
| Periodicità aggiornamento | L'analisi è stata effettuata per la Relazione d'Incidenza ambientale della VPRG per la Laguna e le isole minori |
| Livello geografico di riferimento | Comunale |
| Obiettivi fissati dalla normativa e possibili target | Esprimere un giudizio sintetico riferito al grado di conservazione dei sistemi definiti |

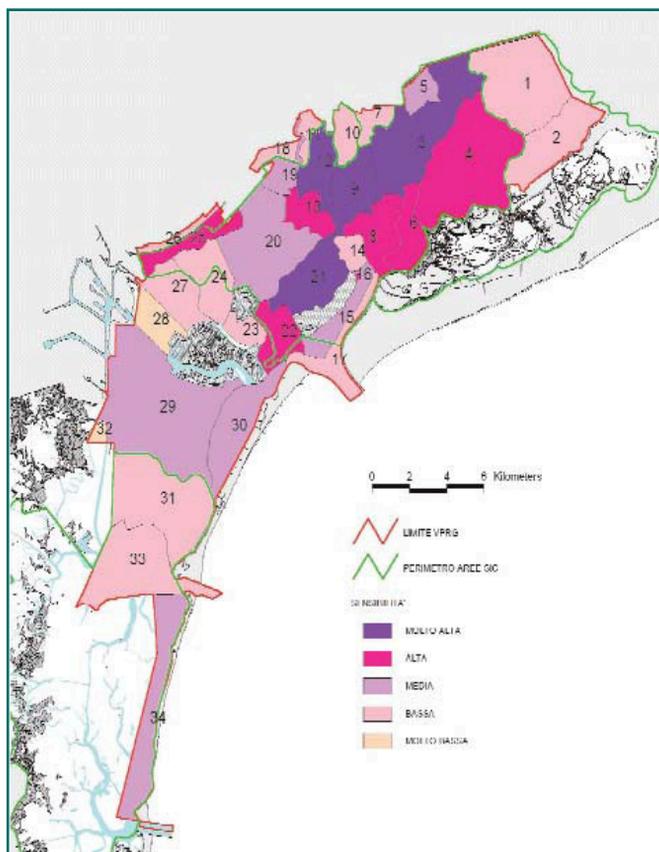


Valutazione

La valutazione d'incidenza ambientale ha realizzato uno studio molto approfondito del complesso sistema degli ecosistemi lagunari. La costruzione/definizione dei complessi ecosistemici funzionali ha permesso di definire insiemi di biotopi con forti relazioni funzionali e spaziali permanenti e interdipendenze interne che ne caratterizzano e garantiscono la stabilità morfologica e la funzionalità a lungo termine.

Si osserva dalla mappa che i complessi ecosistemici a maggiore sensibilità sono situati nella Laguna nord.

**Mappa della sensibilità
dei complessi ecosistemici
funzionali**




SCHEDA INDICATORE 2004
**VALENZA AMBIENTALE
DEI COMPLESSI ECOSISTEMICI FUNZIONALI**
Indicatore di STATO
Trend: non disponibile
Scopo

Esprimere un giudizio sul valore ambientale dei complessi ecosistemici definiti durante la stesura della valutazione d'Incidenza ambientale della VPRG per la Laguna e le isole minori

Descrizione

Questo indicatore individua la valenza ambientale del complesso ecosistemico che si compone delle seguenti voci:

- valore floristico-vegetazionale: è basato sulla presenza di specie prioritarie, endemiche o fitocenosi caratteristiche
- valore faunistico: è basato sulla presenza di specie prioritarie, popolazioni rappresentative a livello biogeografico o biocenosi caratteristiche
- valore geomorfologico: è basato sul carattere primario del sistema, la variabilità della morfologia e dei relativi ambienti
- qualità dei margini e funzionalità ecotonale: permeabilità dei margini e capacità di resistenza del sistema ai disturbi esterni.

La cartografia di rappresentazione della valenza ambientale dei complessi ecosistemici della laguna è rappresentata in 5 classi (molto alta, alta, media, bassa, molto bassa)

Fonte dei dati

Relazione d'Incidenza ambientale della VPRG per la Laguna e le isole minori, Comune di Venezia - Osservatorio naturalistico della Laguna

Unità di misura

Giudizio sintetico

**Anno di riferimento
o serie storica**

2002

**Periodicità
aggiornamento**

L'analisi è stata effettuata per la Relazione d'Incidenza ambientale della VPRG per la Laguna e le isole minori

**Livello geografico
di riferimento**

Comunale

**Obiettivi fissati
dalla normativa
e possibili target**

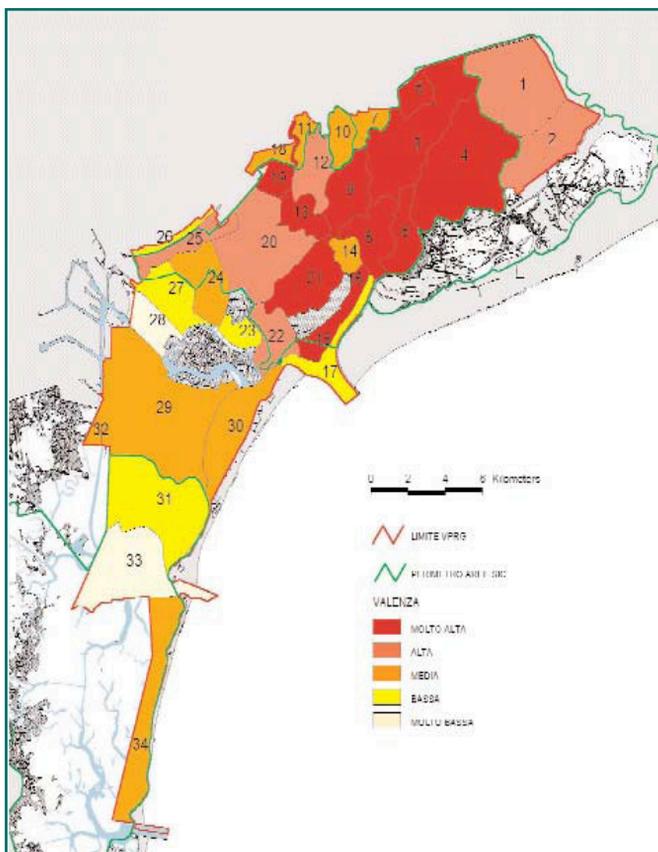
Esprimere un giudizio sintetico riferito al grado di conservazione dei sistemi definiti



Valutazione

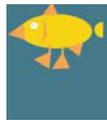
La valutazione d'incidenza ambientale ha realizzato uno studio molto approfondito del complesso sistema degli ecosistemi lagunari. La costruzione/definizione dei complessi ecosistemici funzionali ha permesso di definire insiemi di biotopi con forti relazioni funzionali e spaziali permanenti e interdipendenze interne che ne caratterizzano e garantiscono la stabilità morfologica e la funzionalità a lungo termine. Si osserva dalla mappa che i complessi ecosistemici a maggiore valenza ambientale sono situati nella Laguna nord.

Mapa della valenza ambientale dei complessi ecosistemici funzionali




SCHEDA INDICATORE 2004
SUPERFICIE AREE PROTETTE
Indicatore di STATO
Trend: non disponibile

| | |
|--|---|
| Scopo | Valutare la superficie del territorio comunale destinate a tutela dalla legislazione nazionale e comunitaria. |
| Descrizione | <p>La Laguna Nord del Comune di Venezia è stata proposta come area a Parco Regionale nel 2003 (art.27 della LR 40/84). I Siti di Interesse Comunitario sono stati individuati con la Rete natura 2000 e perimetrati dalla Regione Veneto in maniera definitiva nel 2002. Ricadono nel Comune di Venezia 4 SIC dei quali due hanno una superficie che va oltre il confine comunale.</p> <p>La Provincia di Venezia, nell'ambito del Piano faunistico-venatorio, ha istituito due oasi faunistiche, Cà Roman e le dune di Alberoni, che sono state date in gestione dal Comune e dalla Provincia rispettivamente a LIPU e WWF.</p> <p>L'indicatore riporta la denominazione dell'area, la classificazione del tipo di tutela, i riferimenti legislativi, l'eventuale ente al quale è delegata la gestione dell'area e la superficie espressa in ettari.</p> |
| Fonte dei dati | Osservatorio naturalistico della laguna di Venezia |
| Unità di misura | Superficie (ha) |
| Anno di riferimento o serie storica | 2004 |
| Periodicità aggiornamento | I dati dipendono da provvedimenti della Giunta Regionale (per le aree SIC e ZPS), dalla VPRG per la Laguna e le isole minori (Parco della Laguna), dal Piano Faunistico Venatorio Provinciale (per le Oasi). |
| Livello geografico di riferimento | Comunale |
| Annotazioni per il calcolo | Si sono riportate solo le Oasi Faunistiche Gestite. |



Problematiche intrinseche e ulteriori azioni richieste

Dovrebbe essere associato alla dimensione del sito una valutazione sullo stato qualitativo e sulle opportunità che l'area offre.

Obiettivi fissati dalla normativa e possibili target

Tutelare il territorio avente elevata valenza ambientale dal punto di vista paesaggistico, floristico e faunistico.

Valutazione

Negli ultimi anni sono incrementati gli ettari sottoposti a tutela che offrono la possibilità di tutelare e valorizzare un ambiente altamente complesso come quello della Laguna. Le oasi date in gestione a LIPU e WWF hanno avviato censimenti dell'avifauna, installati cartelli informativi, attivati programmi di educazione ambientale rivolti alle scuole e alle comunità residenti.

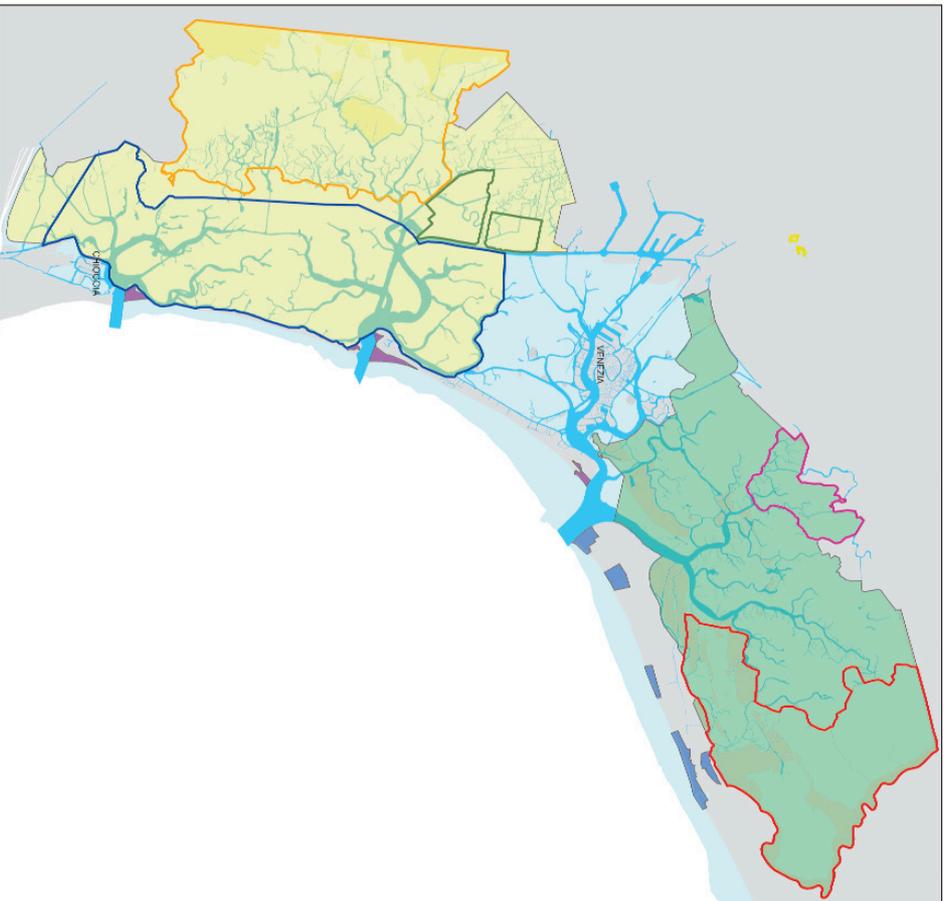
Aree protette nel Territorio comunale

| Denominazione | Classificazione | Rif.Legislativi | Ente Gestore | Sup. (ha) |
|-------------------------|---|--|--------------------------------|-----------|
| Parco | | | | |
| Parco della Laguna Nord | Parco Regionale di Interesse Locale ai sensi dell'art. 27 della L.R 40/84 | Delibera istitutiva n.99 del 8/9 luglio 2003 | Istituzione Parco della Laguna | 16230 |
| SIC | SIC - Bosco di carpeneo | Dir. 92/43/CEE | | |
| SIC IT3250010 | SIC - Lidi di Venezia | Dir. 92/43/CEE | | 13 |
| SIC IT3250023 | SIC - Laguna inferiore | Dir. 92/43/CEE | | 148 |
| SIC IT3250030 | SIC - Laguna superiore | Dir. 92/43/CEE | | 4585 |
| SIC IT3250031 | | | | 15060 |
| Oasi | | | | |
| Cà Roman | Oasi di protezione | delibera n°130 del 22 luglio 2002 | Lipu, Sezione di Venezia | 52 |
| Dune degli Alberoni | Oasi di protezione | delibera n°130 del 22 luglio 2002 | WWF, Venezia | 115 |



COMUNE DI VENEZIA
OSSERVATORIO NATURALISTICO DELLA LAGUNA

Aree SIC e ZPS in Laguna di Venezia



Siti di Importanza Comunitaria (SIC)

- IT3250003-PENISOLA DEL CAVALLINO
- IT3250010-BOSCO DI CARPENEDO
- IT3250023-LIDI DI VENEZIA-BIOTOPILITORANEI
- IT3250031-LAGUNA SUPERIORE
- IT3250030-LAGUNA MEDIO INFERIORE

Zone di Protezione Speciale (ZPS)

- IT3250010 - BOSCO DI CARPENEDO
- IT3250038 - CANALE DI COLMATA/B - DIC
- IT3250037 - LAGUNA VIVA MEDIO INFERIORE DI VENEZIA
- IT3250036 - VALLI E PERRINI E FOCE DEL FIUME OSE
- IT3250005 - VALLI DELLA LAGUNA SUPERIORE DI VENEZIA
- IT3250039 - VALLI E BARENTE DELLA LAGUNA MEDIO INFERIORE DI VENEZIA

Fonte: Regione del Veneto

Rifiuti

The background features a solid orange color with several large, overlapping, semi-transparent light orange geometric shapes. These shapes include a large arrow pointing right, a large arrow pointing left, and various rectangular and trapezoidal forms, creating a dynamic, layered composition.

RIFIUTI

RIDURRE, RECUPERARE, RICICLARE. VERSO L'ADOZIONE DELL'OPZIONE: RIFIUTI "0"

OBIETTIVO

Incrementare la raccolta differenziata attraverso modelli partecipativi e responsabilizzanti disincentivare il ricorso all'"usa e getta" avviare progetti di recupero e riutilizzo in loco dei rifiuti (oli alimentari, ecc)



Strumenti e principali partnership:
Vesta, associazioni consumatori e ambientaliste

STATO DI AVANZAMENTO

RIFIUTI

Nota

È stato approvato il Piano Regionale dei Rifiuti che prevede obiettivi di raccolta differenziata a livello provinciale pari al 46% entro il 2010.

STATO DI AVANZAMENTO

- ✓ Il 19 aprile 2004 è partito il Progetto pilota di raccolta differenziata porta a porta nel centro storico, nell'area Accademia, San Vio, Salute. Il progetto è stato elaborato da VESTA e dal Comune con il supporto di consulenti di rilievo nazionale, il coinvolgimento del Consiglio di Quartiere 2 e con l'appoggio dei Consorzi di filiera di recupero delle varie frazioni merceologiche. A 10 mesi i risultati della raccolta sono attorno all'80%.
- ✓ E' stato realizzato il video documentario "Rifiuti Zero" sul progetto, presentato a Ecomondo e in una serie di incontri tecnici, anche in altre città italiane.
- ✓ Al fine di raccogliere suggerimenti, osservazioni, perplessità sulle modalità della raccolta e rendere il progetto il più aderente possibile alle necessità e abitudini degli utenti, sono stati realizzati dei Forum di consultazione delle utenze domestiche e commerciali, gestiti dal Laboratorio l'Ombrello dello IUAV. La campagna informativa e l'affiancamento degli operatori VESTA è stata condotta da IDECOM.
- ✓ E' stato siglato un protocollo di intesa con la Soprintendenza ai beni architettonici e una convenzione con la Facoltà di Design dello IUAV per la ricerca comune delle soluzioni ottimali per la progettazione e il posizionamento di contenitori o altre strutture destinate alla raccolta dei rifiuti urbani.
- ✓ E' stato siglato un protocollo di intesa con il CONAI (consorzio Nazionale Imballaggi) e i consorzi di filiera, per il supporto dell'iniziativa.
- ✓ Con atto di indirizzo n°15 del 19/2/2004 è stato approvato il percorso operativo per l'approvazione del nuovo Regolamento di gestione dei rifiuti urbani, e conseguentemente per l'adeguamento, in base alla normativa vigente, dei documenti tecnici ad esso collegati (contratto di servizio con VESTA, disciplinare TIA e criteri quali-quantitativi di assimilabilità). E' stata redatta la bozza del nuovo Regolamento e inviata in visione alla Provincia.
- ✓ In attesa del nuovo Regolamento, per l'area pilota è stata predisposta una disposizione dirigenziale per stabilire le modalità di raccolta. Si è avviata una collaborazione con la Polizia ambientale e i vigili urbani per il rispetto delle sanzioni ivi previste.

Strumenti e principali partnership:

Provincia di Venezia, VESTA, associazioni consumatori e ambientaliste, CONAI e Consorzi di filiera; Soprintendenza BAP-PSAD; IUAV; Consorzio Responsabile Bacino veneziano, Accademia delle Belle Arti, Scuole dell'area progetto pilota

SCHEMA INDICATORE 2004

**PRODUZIONE TOTALE ANNUA
DI RIFIUTI URBANI E RIFIUTI SPECIALI ASSIMILATI****Indicatore di PRESSIONE****Trend:** 😐

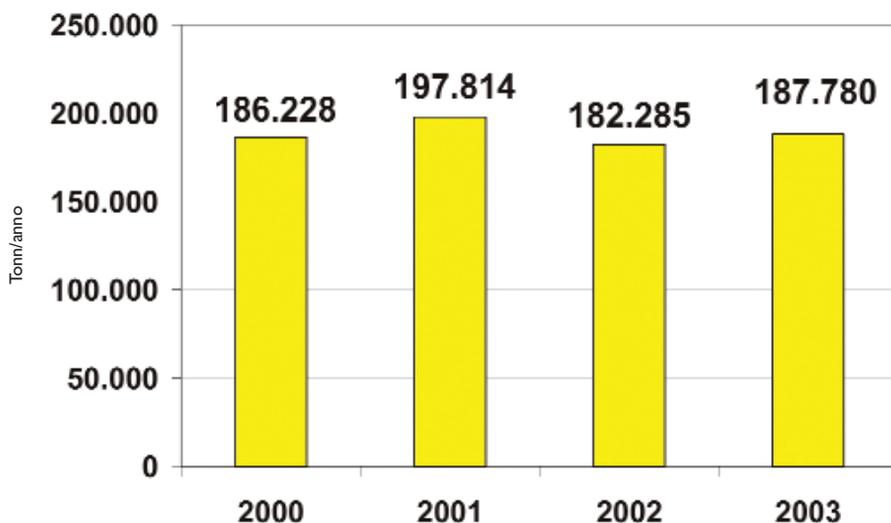
| | |
|---|--|
| Scopo | Monitorare l'andamento della produzione di RU e RSA, con lo scopo di verificare e valutare l'impatto di eventuali azioni indirizzate alla riduzione dei rifiuti e gli effetti di particolari scelte in materia di assimilazione dei rifiuti speciali ai rifiuti urbani |
| Descrizione | L'indicatore misura la parte dei rifiuti prodotti sul territorio comunale sottoposta a regime di privativa, cioè la cui gestione spetta esclusivamente al Comune |
| Fonte dei dati | ARPAV |
| Unità di misura | Tonnellate all'anno (ton/anno) |
| Anno di riferimento o serie storica | 2000 - 2003 |
| Periodicità aggiornamento | Annuale |
| Livello geografico di riferimento | Comunale |
| Problematiche intrinseche e ulteriori azioni richieste | Andrebbero indagate in maniera più approfondita le cause dell'inversione del trend di crescita per il 2001/2002, essendo la produzione dei rifiuti urbani ed assimilati legata ad una serie di variabili quali ad esempio le presenze turistiche o i criteri adottati per l'assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani. |
| Obiettivi fissati dalla normativa e possibili target | L'art.3 del D.Lgs. n.22/1997 c.d. Ronchi stabilisce che le autorità competenti debbano adottare iniziative dirette a favorire, in via prioritaria, la prevenzione e la riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti. La L.R. n.3/2000 "Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti" pone tra gli obiettivi (art.2, comma 1, lettera b) quello della riduzione alla fonte della quantità e della pericolosità dei rifiuti prodotti |
| Valutazione | Il grafico riporta l'andamento della produzione dei rifiuti urbani e speciali assimilati agli urbani dal 2000 al 2003. |

La produzione dei rifiuti denota una flessione negativa importante dal 2001 al 2002, con una ripresa del trend di crescita dal 2002 al 2003.

Parte delle cause di tale flessione sono da ricercare nel corrispondente trend demografico, che tra il 2001 e il 2002 ha registrato una flessione del 3,3% degli abitanti.

**Andamento produzione
totale RU e RS assimilati**

| Anno | Variazione |
|-----------|------------|
| 2000/2001 | +6,2% |
| 2001/2002 | -7,9% |
| 2002/2003 | + 3,0% |



Rifiuti Urbani e Speciali Assimilati ñ Produzione Annuale Totale

PRODUZIONE PRO-CAPITE ANNUA DI RIFIUTI URBANI E RIFIUTI SPECIALI ASSIMILATI

Indicatore di PRESSIONE

Trend: ☹️

| | |
|---|---|
| Scopo | Valutare l'andamento della produzione dei rifiuti indipendentemente dalla variabile "numero di abitanti". Può quindi essere utilizzato per misurare i risultati delle politiche di riduzione dei rifiuti. |
| Descrizione | L'indicatore da una misura del contributo degli abitanti (e delle attività per le quali vale l'assimilazione) alla produzione totale, misurando il contributo di ognuno a questa variabile. |
| Fonte dei dati | ARPAV |
| Unità di misura | kg/abitante * anno |
| Anno di riferimento o serie storica | 2000-2003 |
| Periodicità aggiornamento | Annuale |
| Livello geografico di riferimento | Comunale; Confronto con il dato regionale |
| Problematiche intrinseche e ulteriori azioni richieste | <p>Come per la produzione totale, il trend demografico non può essere la causa unica della variazione nella produzione pro-capite, da ricercare in altri fattori quali i criteri di assimilazione e l'andamento dei flussi turistici. Inoltre tale correlazione non appare per gli anni 2000/2001.</p> <p>Sarebbe forse più significativo calcolare la produzione pro-capite non in base agli abitanti realmente censiti, ma in base agli abitanti equivalenti, considerando in questo modo anche il carico dei flussi turistici sulla produzione di rifiuti.</p> |
| Obiettivi fissati dalla normativa e possibili target | <p>L'art.3 del D.Lgs. n.22/1997 c.d. Ronchi stabilisce che le autorità competenti debbano adottare iniziative dirette a favorire, in via prioritaria, la prevenzione e la riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti.</p> <p>La L.R.V. n.3/2000 "Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti" pone tra gli obiettivi (art.2, comma 1, lettera b) quello della riduzione alla fonte della quantità e della pericolosità dei rifiuti prodotti</p> |

Il Sesto programma di azione per l'ambiente della Comunità europea pone tra gli obiettivi quello di scindere l'aspetto della produzione dei rifiuti da quello della crescita economica.

Arrivare ad un tasso di crescita nullo nella produzione dei rifiuti dovrebbe essere l'obiettivo primario delle politiche in materia nei prossimi anni.

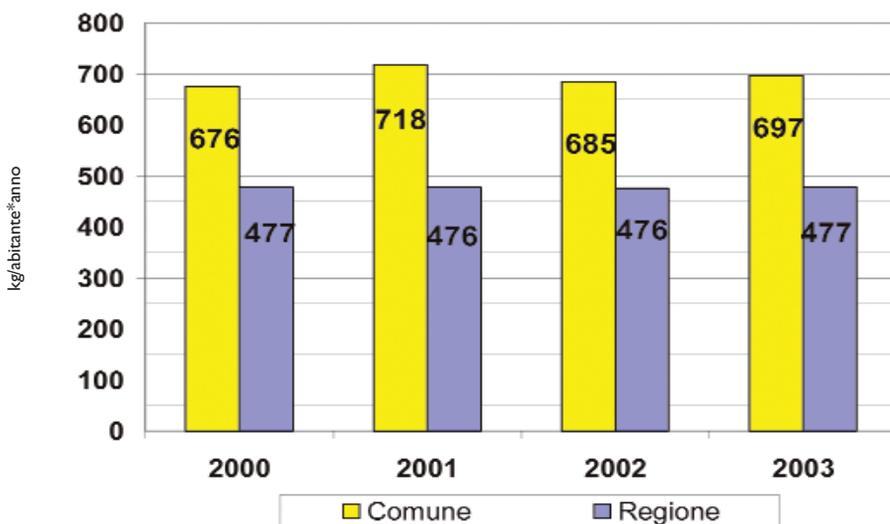
Valutazione

Il grafico riporta l'andamento dell'indicatore nel periodo 2000/2003.

Il dato della Regione Veneto, preso come confronto, presenta un valore del 40-50% minore rispetto a quello del Comune di Venezia e un andamento tendenzialmente costante negli anni. La differenza quantitativa tra i due dati può essere spiegata almeno in parte con l'incidenza del fenomeno turistico sul territorio comunale, la cui influenza in termini di variazioni annuali potrebbe anche essere una delle cause della maggiore variabilità del dato comunale rispetto a quello regionale.

Andamento produzione
procapite RU e RS assimilato

| anno | Variazione produzione rifiuti |
|-----------|-------------------------------|
| 2000/2001 | +6,3% |
| 2001/2002 | -4,7% |
| 2002/2003 | +1,7% |



SCHEMA INDICATORE 2004

PRODUZIONE TOTALE ANNUA DI RIFIUTI SPECIALI

Indicatore di **PRESSIONE**

Trend:

Produzione totale**Produzione RS pericolosi**

| | |
|---|--|
| Scopo | Monitorare l'impatto delle attività industriali (o comunque produttrici di rifiuti non assimilati ai rifiuti urbani) sulla produzione totale di rifiuti, in particolare per quanto riguarda quelli pericolosi. |
| Descrizione | L'indicatore misura la parte dei rifiuti prodotti sul territorio comunale non sottoposta a regime di privativa |
| Fonte dei dati | Camera di Commercio; Provincia di Venezia |
| Unità di misura | tonnellate |
| Anno di riferimento o serie storica | 2000 - 2002 |
| Periodicità aggiornamento | Annuale |
| Livello geografico di riferimento | Comunale; confronto con i dati provinciali |
| Problematiche intrinseche e ulteriori azioni richieste | Sarebbe utile un maggiore livello di dettaglio nell'elaborazione e analisi dei dati, suddividendoli per codici CER e specificando così le varie tipologie di attività o processo che genera il rifiuto e il tipo di rifiuto prodotto. Tale analisi consentirebbe un monitoraggio più accurato dei singoli comparti produttivi. |
| Obiettivi fissati dalla normativa e possibili target | L'art.3 del D.Lgs. n.22/1997 c.d. Ronchi stabilisce che le autorità competenti debbano adottare iniziative dirette a favorire, in via prioritaria, la prevenzione e la riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti. La L.R. n.3/2000 "Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti" pone tra gli obiettivi (art.2, comma 1, lettera b) quello della riduzione alla fonte della quantità e della pericolosità dei rifiuti prodotti Il Sesto programma di azione per l'ambiente della Comunità |

europea pone come traguardo quello di ridurre il volume di rifiuti pericolosi prodotti del 20% circa entro il 2010 rispetto ai valori del 2000 e del 50% circa entro il 2020.

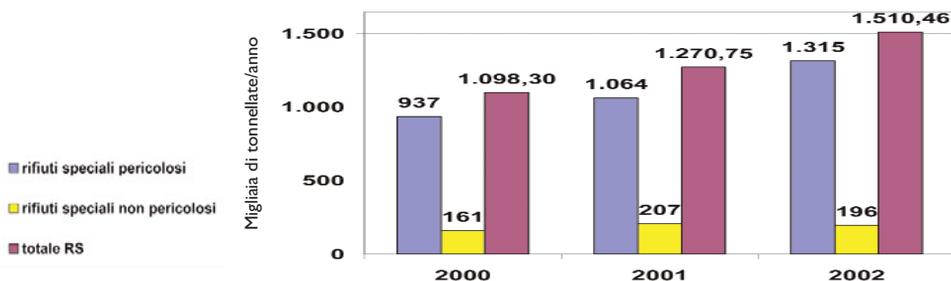
Valutazione

Il primo grafico rappresenta l'andamento della produzione di RS, suddivisi tra pericolosi e non pericolosi, nel Comune di Venezia nel periodo 2000-2002.

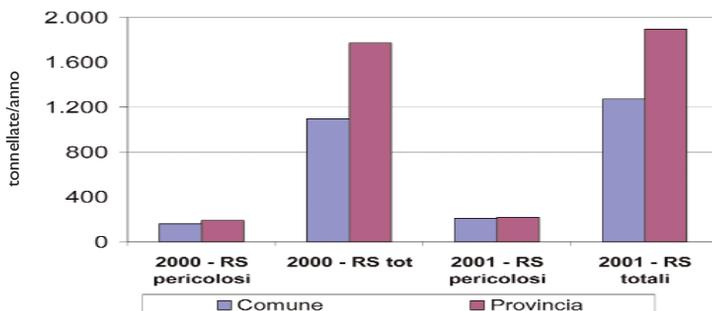
Nel secondo grafico viene proposto un confronto, per gli anni in cui è stato possibile il reperimento degli stessi dati (2000 e 2001), tra i valori di produzione di RS a livello provinciale e comunale. Ciò che emerge è il peso preponderante della produzione di RS del Comune di Venezia rispetto alla produzione provinciale (62% e 67% rispettivamente nei due anni considerati), ancora più accentuato se si considera la sola produzione di rifiuti speciali pericolosi (86% nel 2000 e 95% nel 2001).

Andamento produzione totale RS e RS pericolosi

| anno | RS totali | RS pericolosi |
|-----------|-----------|---------------|
| 2000/2001 | +15,7% | +28,4% |
| 2001/2002 | +18,9% | -5,4% |



Andamento della Produzione di Rifiuti speciali tra il 2000 e il 2002



Confronto Produzione Rifiuti Speciali Provincia-Comune

SCHEMA INDICATORE 2004

PRODUZIONE PRO-CAPITE ANNUA DI RIFIUTI SPECIALI

Indicatore di **PRESSIONE**

Trend:

RS pro-capite totali**RS pro-capite pericolosi**

| | |
|---|---|
| Scopo | Monitorare l'andamento della produzione di Rifiuti speciali. Può essere utilizzato per misurare gli effetti delle politiche industriali sul territorio, quali per esempio apertura o chiusura di attività produttive, adozione di politiche di riduzione della pericolosità o quantità totale di rifiuti prodotti. |
| Descrizione | L'indicatore, a differenza della produzione pro-capite di rifiuti urbani ed assimilati, non fornisce tanto una misura del contributo di ognuno alla produzione di rifiuti quanto piuttosto un valore delle concentrazioni di attività produttive industriali sul territorio. |
| Fonte dei dati | Camera di Commercio; Provincia di Venezia |
| Unità di misura | kg/abitante * anno |
| Anno di riferimento o serie storica | 2000 - 2002 |
| Periodicità aggiornamento | Annuale |
| Livello geografico di riferimento | Comunale; confronto con i dati provinciali |
| Problematiche intrinseche e ulteriori azioni richieste | Una valutazione più approfondita dei dati relativi alla produzione di rifiuti speciali andrebbe fatta in relazione agli addetti per settore produttivo (in base ai codici CER) o altri parametri specifici quali i materiali in entrata nel ciclo produttivo piuttosto che le unità di prodotto in uscita, ottenendo in questo modo un maggiore livello di dettaglio e indicatori maggiormente correlati al fenomeno. |
| Obiettivi fissati dalla normativa e possibili target | L'art.3 del D.Lgs. n.22/1997 c.d. Ronchi stabilisce che le autorità competenti debbano adottare iniziative dirette a favorire, in via prioritaria, la prevenzione e la riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti. |

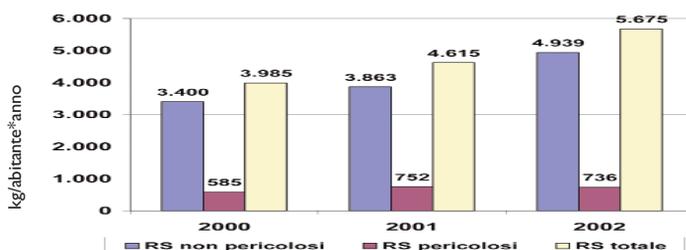
La L.R. n.3/2000 “Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti” pone tra gli obiettivi (art.2, comma 1, lettera b) quello della riduzione alla fonte della quantità e della pericolosità dei rifiuti prodotti. Il Sesto programma di azione per l'ambiente della Comunità europea pone come traguardo quello di ridurre il volume di rifiuti pericolosi prodotti del 20% circa entro il 2010 rispetto ai valori del 2000 e del 50% circa entro il 2020.

Valutazione

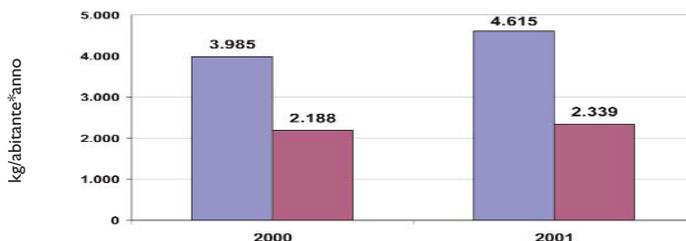
Il primo grafico rappresenta l'andamento dell'indicatore nel periodo 2000/2002, con un costante aumento della produzione pro-capite degli speciali non pericolosi e totale. La produzione pro-capite dei rifiuti speciali pericolosi denota invece una leggera diminuzione nell'ultimo periodo considerato. Il secondo grafico pone a confronto i dati di Comune e Provincia di Venezia per gli anni 2000 e 2001, considerando il totale dei rifiuti pericolosi e non: i valori per il Comune sono quasi doppi rispetto a quelli della Provincia, risultato della concentrazione delle attività produttive industriali sul territorio comunale.

Andamento produzione procapite RS totali e RS pericolosi

| anno | RS pro-capite totali | RS pro-capite pericolosi |
|-----------|----------------------|--------------------------|
| 2000/2001 | +15,8% | +28,5% |
| 2001/2002 | +23,0% | -2,2% |



Produzione Annua pro-capite di Rifiuti Speciali



Produzione Annua pro-capite di Rifiuti Speciali Confronto Provincia-Comune

RACCOLTA DIFFERENZIATA DI RIFIUTI URBANI E RIFIUTI SPECIALI ASSIMILATI

Indicatore di RISPOSTA

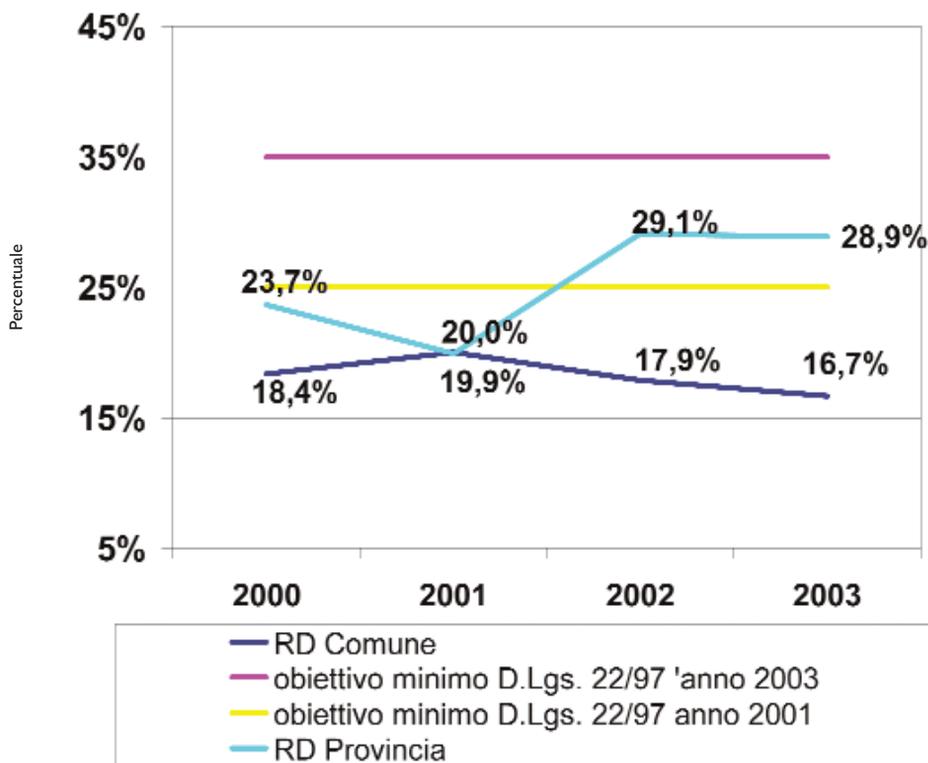
Trend: 

| | |
|---|---|
| Scopo | Misurare l'efficacia dei sistemi di raccolta differenziata adottati sul territorio comunale |
| Descrizione | L'indicatore rappresenta la percentuale di rifiuti urbani ed assimilati che viene raccolta in modo differenziato |
| Fonte dei dati | ARPAV |
| Unità di misura | Percentuale |
| Anno di riferimento o serie storica | 2000 -2003 |
| Periodicità aggiornamento | Annuale |
| Livello geografico di riferimento | Comunale; confronto con i dati provinciali |
| Problematiche intrinseche e ulteriori azioni richieste | L'indicatore valuta la percentuale di rifiuti raccolti in modo differenziato, ma non fornisce indicazioni sull'effettivo recupero/riciclaggio di tali rifiuti |
| Obiettivi fissati dalla normativa e possibili target | <p>L'art.24, comma I del D.Lgs. n°22/97 stabilisce che in ogni ambito territoriale ottimale debba essere assicurata una raccolta differenziata dei rifiuti urbani pari al:</p> <ol style="list-style-type: none"> 15% entro il 1999 25% entro il 2001 35% entro il 2003 <p>Il Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti Urbani pone come obiettivo il raggiungimento del 46,0% di RD entro il 2010 a livello provinciale (ATO) e del 37,5% a livello di bacino VE 2 (il bacino, ora denominato Centro Ottimale di Gestione) di cui, oltre al Comune di Venezia, fanno parte anche i comuni di Marcon e Quarto d'Altino.</p> <p>Nel perseguire una politica di RD, il valore indicato dal PPGR dovrebbe essere assunto come valore minimo di qualità e non come obiettivo massimo cui puntare</p> |

Valutazione

L'indicatore, dopo un leggero aumento nel periodo 2000/2001, è diminuito nei periodi successivi raggiungendo valori più bassi rispetto a quelli del 2000.

Il grafico descrive l'andamento della RD a livello comunale e provinciale, confrontandolo con gli obiettivi minimi stabiliti dal decreto "Ronchi" per gli ambiti territoriali ottimali (la Provincia). I valori stabiliti dalla norma nazionale risultano disattesi sia nel 2001 che nel 2003, in larga misura per il contributo determinante del Comune di Venezia alla produzione complessiva di rifiuti urbani ed assimilabili a livello provinciale (mediamente quasi il 40% dei rifiuti urbani della provincia è prodotta nel Comune di Venezia)



Andamento della percentuale di Raccolta Differenziata

SCHEMA INDICATORE 2004

RIPARTIZIONE PER FRAZIONE MERCEOLOGICA DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATAIndicatore di **RISPOSTA**Trend: **Scopo**

Misurare l'efficacia della raccolta differenziata delle diverse categorie di rifiuto

Descrizione

L'indicatore misura quanto ogni raccolta differenziata pesa sul totale dei rifiuti raccolti (percentuale della raccolta differenziata rispetto ai rifiuti urbani totali) e quanto ogni frazione pesa sul totale dei rifiuti raccolti in modo differenziato (ripartizione percentuale).

Fonte dei dati

ARPAV

Unità di misura

Percentuale

Anno di riferimento o serie storica

2003 (disponibile per gli anni 2000/2003)

Periodicità aggiornamento

Annuale

Livello geografico di riferimento

Comunale

Annotazioni per il calcolo

Non sono stati riportati i dati relativi all'intera serie storica, ritenendo sufficientemente significativa la descrizione dello stato attuale.

Sui dati storici occorre sottolineare la progressiva introduzione nel territorio comunale del sistema di raccolta multimateriale (vetro, plastica e imballaggi metallici) di cui si deve tener conto al momento di un eventuale confronto.

Obiettivi fissati dalla normativa e possibili target

Il Sesto programma di azione per l'ambiente della Comunità europea pone tra gli obiettivi quello che "la maggior parte dei rifiuti venga reimpressa nel ciclo economico, soprattutto attraverso il riciclaggio, o restituita all'ambiente in forma utile (si pensi al compostaggio) o perlomeno non nociva".

L'art.24, comma 1 del D.Lgs. n°22/97 stabilisce che in ogni ambito territoriale ottimale debba essere assicurata una raccolta differenziata dei rifiuti urbani pari al:

a) 15% entro il 1999

b) 25% entro il 2001

c) 35% entro il 2003

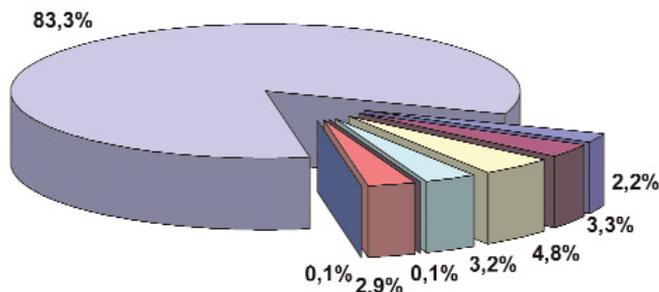
L'art.2, comma 4 della L.R.V. n.3/2000 “Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti” sancisce che “La raccolta della frazione organica putrescibile presso le utenze domestiche è obbligatoria, dal 1° gennaio 2003, in ogni comune in cui non sia già stata raggiunta la percentuale del trentacinque per cento di raccolta differenziata, di cui all'art.24, comma I, lett. C) del decreto legislativo n.22/1997”

Appare evidente la necessità di rafforzare e potenziare tutti i tipi di raccolte differenziate, dalle frazioni secche alle frazioni più problematiche quali la FORSU, per la quale risulta anche disattesa la norma regionale, non essendo stato attivato un sistema di raccolta differenziata della frazione organica su tutto il territorio comunale e in particolare nella zona del centro storico.

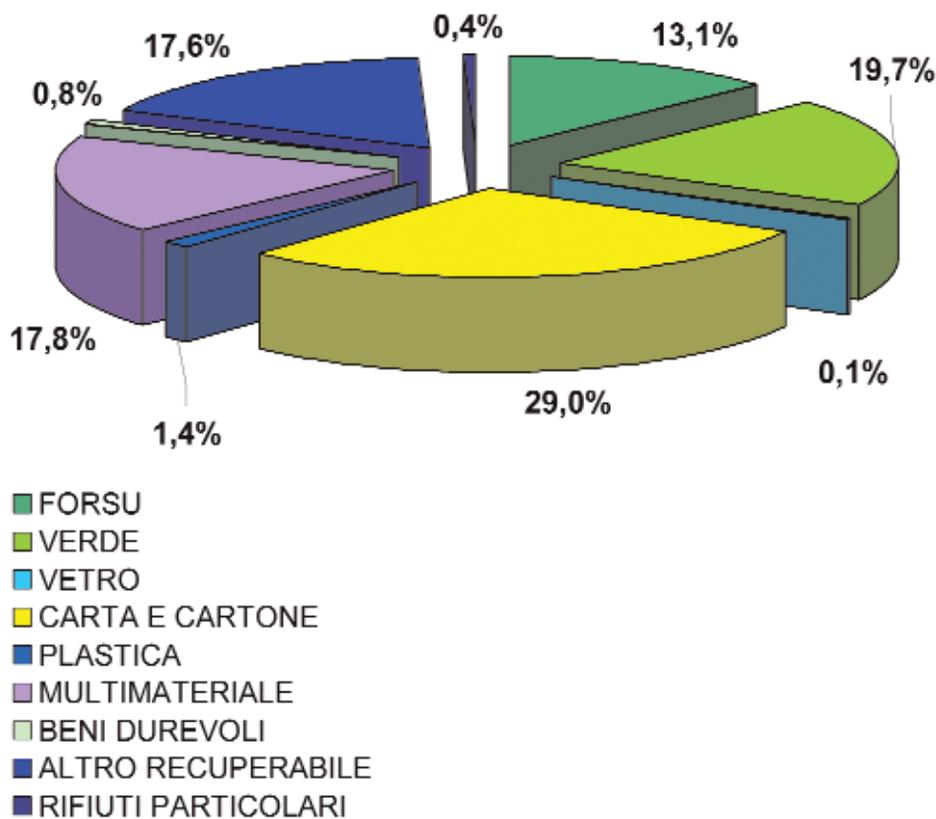
Valutazione

Le percentuali di raccolta risultano basse per tutte le categorie analizzate rispetto al Rifiuto Urbano Residuo (RUR). Risulta preoccupante in particolare il dato relativo alla raccolta della Frazione Organica - FORSU (2%), soprattutto se confrontato con il dato provinciale (6%) e ancor più regionale (11%).

Lo stato negativo della raccolta differenziata è evidenziato analizzando il peso relativo di ogni frazione sul totale dei rifiuti differenziata (secondo grafico): anche in questo caso il peso maggiore è quello della carta, il materiale la cui raccolta è di più semplice attivazione (29% contro un valore regionale del 22%) mentre la raccolta della Frazione Organica contribuisce solo per il 16% alla raccolta totale (contro il 26% del dato regionale)



SCHEDA INDICATORE 2004



Ripartizione Percentuale di Frazioni di Raccolta Differenziata

SCHEMA INDICATORE 2004

**RIFIUTO DIFFERENZIATO
E RIFIUTO URBANO RESIDUO ANNUI PRO-CAPITE****Indicatore di RISPOSTA****Trend:****Andamento Rifiuto Differenziato****Andamento Rifiuto Urbano Residuo**

| | |
|---|---|
| Scopo | Stimare l'andamento delle due componenti principali dei rifiuti: i rifiuti raccolti in modo differenziato e i rifiuti urbani residui. Questa suddivisione aiuta nella valutazione della contestuale efficacia dei sistemi di raccolta differenziata. |
| Descrizione | L'indicatore riporta la quantità annua pro-capite, valutata sui residenti, dei rifiuti raccolti in modo differenziato e dei rifiuti urbani residui |
| Fonte dei dati | ARPAV |
| Unità di misura | Kg/abitante*anno |
| Anno di riferimento o serie storica | 2000 -2003 |
| Periodicità aggiornamento | Annuale |
| Livello geografico di riferimento | Comunale |
| Obiettivi fissati dalla normativa e possibili target | <p>L'art.3 del D.Lgs. n.22/1997 c.d. Ronchi stabilisce che le autorità competenti debbano adottare iniziative dirette a favorire, in via prioritaria, la prevenzione e la riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti.</p> <p>La L.R. n.3/2000 "Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti" pone tra gli obiettivi (art.2, comma 1, lettera b) quello della riduzione alla fonte della quantità e della pericolosità dei rifiuti prodotti</p> <p>Il Sesto programma di azione per l'ambiente della Comunità europea pone tra gli obiettivi quello di scindere l'aspetto della produzione dei rifiuti da quello della crescita economica. Arrivare ad un tasso di crescita nullo nella produzione dei rifiuti dovrebbe essere l'obiettivo primario delle politiche in materia nei prossimi anni.</p> |

SCHEMA INDICATORE 2004

Valutazione

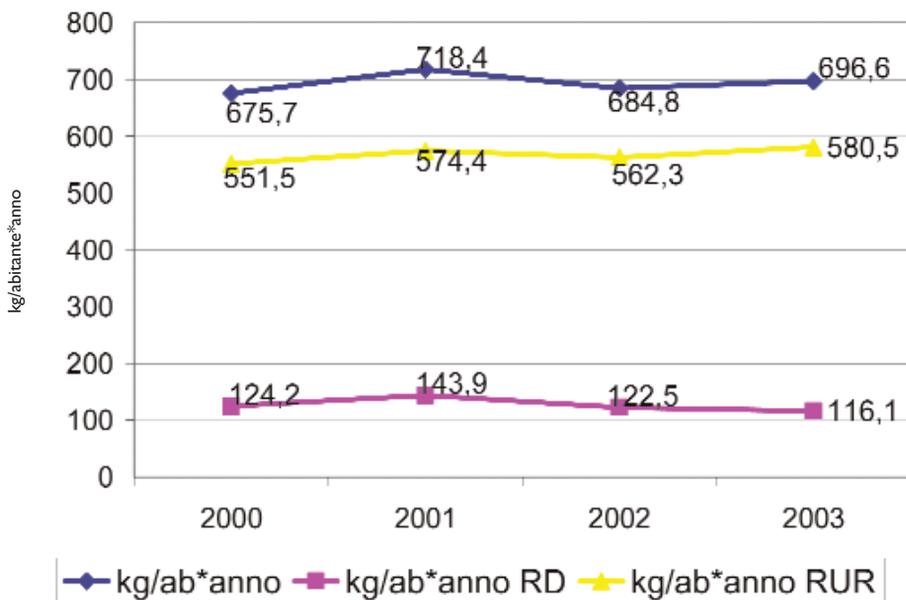
Il grafico ripropone l'andamento della produzione annua pro-capite di RU e RSA, suddivisa tra rifiuto differenziato e rifiuto urbano residuo.

Emerge in particolare che sulla diminuzione di produzione pro-capite tra il 2001 e il 2002 pesa in misura maggiormente il calo del rifiuto differenziato (-14,9%) rispetto a quello del rifiuto urbano residuo (-2,1%).

Nel periodo successivo (2002/2003) si osserva un nuovo aumento della quantità di rifiuti urbano residuo (fino a valori superiori a quelli del 2001) mentre continua la diminuzione del rifiuto differenziato..

Andamento RUR
e RD procapite

| Anno | Rifiuti totali | Rifiuto Differenziato | Rifiuto Urbano Residuo |
|-----------|----------------|-----------------------|------------------------|
| 2000/2001 | +6,3%; | +15,9%; | 4,1%; |
| 2001/2002 | -4,7% | -14,9%; | -2,1%; |
| 2002/2003 | +1,7% | -5,3% | +3,2% |



Rifiuto Differenziato e Rifiuto Urbano Residuo Anni pro-capite